



RICOMINCIAMO
INSIEME
NOI CI SIAMO



MATERIALI PER
REALIZZARE E RINNOVARE
ESTERNI ED INTERNI.

PRODOTTI PER PISCINA
SCONTO 20%

PRODOTTI PER
SANIFICAZIONE RESIDENZIALE
SCONTO 20%

**MCERAMICHE
MARCHETTI**

S.R.L.

Bivio Crocefisso - Todi (PG) - Tel/Fax 075.8943799



APPLE VOLO



Non c'è crisi ne pandemia che tenga. Apple vola. Nel 2019, Apple ha presentato ben 3 differenti modelli di melafonino.

iPhone 11, iPhone 11 Pro e iPhone 11 Pro Max. Fin dal lancio sul mercato, quello che ha registrato ottimi dati di vendita è stato quello più economico.

Nelle scorse ore, è emerso che iPhone 11 non è solamente più popolare di tutti gli altri iPhone, ma lo è anche rispetto a tutti gli smartphone presenti sul mercato.

Secondo le recenti ricerche di Omdia, Apple ha raggiunto un vero e proprio record di spedizioni del dispositivo nel primo trimestre 2020.

SCOPRIAMO TUTTI I DETTAGLI A RIGUARDO.

iPhone 11 è il tanto atteso successore di iPhone XR che quasi la totalità di utenti ha apprezzato.

Rispetto al suo predecessore, il nuovo melafonino risulta essere ancora più allettante per la doppia fotocamera e per il prezzo ridotto di 50 euro.

Fin dal suo lancio sul mercato, non c'erano dubbi sul fatto che sarebbe diventato un vero e proprio must-have. Ecco quali sono stati i dati di vendita per il primo trimestre 2020.

Ebbene sì, nonostante la crisi economica generata dall'emergenza Corona virus, le vendite di iPhone 11 continuano a procedere a gonfie vele.

Secondo la classifica pubblicata da Omdia, Apple ha spedito ben 19.5 milioni di unità del dispositivo nel primo trimestre del 2020.

Parliamo di 6 unità in più rispetto a

quelle di iPhone XR spedite nello stesso periodo dello scorso

anno. Ciò fa guadagnare ad iPhone 11, l'appellativo di smartphone più popolare sul mercato. Al secondo posto, infatti, troviamo

Samsung Galaxy A51 con "sole" 6.8 milioni di unità. Un distacco a dir poco impressionante.

Ricordiamo che quest'anno Apple presenterà ben 2 modelli base di iPhone.

Modelli che si aggireranno sulle 499 euro e che fanno già registrare record di prenotazioni.

Più leggeri e maneggevoli, da usare anche con una mano sola, ricalcano la scocca dell'iPhone 8. Questi potrebbero registrare dati ancora più promet-

ten- ti grazie all'introduzione dei display OLED.





ECCEZIONALI
SCONTI
D'ESTATE

SALDI
2020



 Lo Chalet

BASCHI - Via Amelia, 31/33 - Tel/Fax 0744 957196 - daniloelisa@tiscali.it 

VOLARE

AI TEMPI DEL COVID

Una particolarità del periodo covid è la mancanza di distanziamento fisico a bordo degli aeroplani, dove a differenza di altri mezzi di trasporto – come alcuni treni e autobus – è previsto che le compagnie aeree possano riempire tutti i sedili, senza lasciarne vuoti per aumentare le distanze. Gli ultimi sviluppi sulla capacità del coronavirus di trasmettersi nell'aria negli ambienti chiusi e le polemiche, in Italia, sul divieto da poco rimosso per l'utilizzo delle cappelliere, hanno portato a chiedersi se si possa volare senza troppi rischi di contagio, in una stagione in cui a chi prende l'aereo per lavoro si aggiungono i tanti che si spostano per turismo.

Sugli aerei di linea vale la precauzione della mascherina, mentre invece non è previsto che le compagnie aeree distribuiscano i posti alternandoli con sedili vuoti. Le linee guida della International Air Transport Association (IATA), l'organizzazione internazionale che coordina l'attività del trasporto aereo, dicono che ogni compagnia aerea dovrebbe valutare pratiche e iniziative per distanziare i passeggeri, ma non comprendono particolari obblighi. Lo stesso approccio è mantenuto dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa della navigazione aerea.

Diversi osservatori ritengono queste indicazioni troppo generiche e in parte contraddittorie, se si pensa che in contesti simili come il trasporto ferroviario si è invece scelto di praticare dove possibile il distanziamento fisico a bordo, tramite la possibilità di occupare solo alcuni posti su ogni carrozza.

Le cabine degli aeroplani sono chiuse e pressurizzate, per contrastare la differenza

di pressione con l'ambiente esterno ad alta quota, e i ricercatori sanno da tempo che in alcune circostanze possono contribuire alla diffusione di malattie tra i passeggeri. Nel caso in cui un passeggero scoppia poco dopo il proprio arrivo a destinazione di avere una malattia infettiva pericolosa, le autorità sanitarie dispongono solitamente controlli per tutte le persone che si trovavano nelle due file davanti e nelle due dietro al posto dell'individuo contagioso, ritenendola una distanza oltre la quale difficilmente si propagano gli agenti infettivi.

Negli ultimi mesi sono stati segnalati casi, seppure isolati, di passeggeri risultati positivi al coronavirus poco dopo il loro sbarco dall'aereo. Uno dei casi più citati è quello di due passeggeri che a fine gennaio volarono da Canton (Cina) a Toronto (Canada). A bordo dell'aeroplano c'erano 350 persone e il volo durò circa 15 ore: non furono rivelati altri passeggeri positivi, che avrebbero potuto contrarre il coronavirus dai due individui infetti.

Airbus e Boeing, i due principali produttori di aeroplani per l'aviazione civile al mondo, e diverse altre compagnie aeree sostengono da mesi che i sistemi filtranti (HEPA) a bordo sono più che sufficienti per sanificare costantemente l'aria e ridurre il rischio che le particelle virali circolino nella cabina tramite le goccioline di dimensioni più piccole.

Jean-Brice Dumont, ingegnere capo di Airbus, sostiene che l'aria sugli aeroplani è inevitabilmente pulita: "Ogni 2-3 minuti, statisticamente, tutta l'aria viene rinnovata. Vuol dire che, 20-30 volte all'ora, l'aria che hai intorno è completamente rinnovata". I sistemi di climatizzazione degli aerei sono progettati per garantire un buon ricambio: nuova aria

viene risucchiata dall'esterno e poi mescolata con quella già in circolazione nella cabina. Quest'ultima viene fatta passare nei filtri HEPA, simili a quelli impiegati in ambiente ospedaliero, e con la capacità di trattenere le particelle virali, oltre a diversi altri agenti infettivi e sostanze potenzialmente dannose.

Il ricircolo dell'aria è necessario, perché consente di mantenere meglio la temperatura interna della cabina e al tempo stesso di regolarne l'umidità più efficacemente. Dumont dice che con i filtri HEPA ci sono standard di alto livello: "Filtrano il 99,97 per cento delle piccole particelle con dimensioni comparabili a quelle del coronavirus".

I sistemi di climatizzazione in aereo sono inoltre progettati per creare correnti d'aria verticali e non orizzontali. L'aria viene quindi spinta dall'alto verso il basso in corrispondenza di ogni fila, e questo riduce la circolazione delle sostanze in sospensione tra file diverse, almeno secondo le intenzioni dei progettisti.

Rimane naturalmente il rischio che le particelle virali emesse dal proprio vicino di posto e contagioso siano inalati prima che finiscano nel sistema di pulizia dell'aria, facendo aumentare il rischio di essere contagiati. Al momento non è inoltre chiaro per quanto tempo il coronavirus rimanga in sospensione nell'aria negli ambienti chiusi, né quali distanze riescano a percorrere.

La IATA ritiene che non sia necessario praticare il distanziamento fisico tra i passeggeri, per esempio disponendoli a scacchiera, perché i sistemi di filtraggio a bordo sono sufficienti per ridurre sensibilmente il rischio. L'associazione invita piuttosto a sanificare le superfici degli aerei di frequente, a impedire che i passeggeri si accalchino nelle fasi di im-

barco e sbarco – il principio in base al quale si era deciso in Italia di non usare le cappelliere per i bagagli a mano – e a evitare le file a bordo durante il volo, per esempio per accedere ai servizi igienici.

I posti nelle cabine degli aerei sono poco distanziati e hanno dimensioni piuttosto contenute. Soprattutto nella classe economica, un sedile vuoto tra due passeggeri non porta a un distanziamento di almeno un metro e questo, secondo alcuni esperti, rende la riduzione del rischio meno significativa, al punto da non fare molta differenza rispetto all'impiego di tutti i sedili.

Per questi motivi e sulla base delle attuali conoscenze, l'impiego della mascherina durante l'intera permanenza a bordo è ritenuto opportuno per ridurre il rischio di essere contagiati mentre si viaggia in aeroplano. Valgono poi le stesse regole che adottiamo a terra e sugli altri mezzi di trasporto: evitare di accalcarsi nei corridoi, igienizzarsi spesso le mani ed evitare di toccarsi il viso.

Il governo dice che "è consentito derogare al distanziamento interpersonale di un metro, a bordo degli aeromobili" a patto che gli aerei siano dotati di sistemi di filtraggio dell'aria HEPA, che si rilevi la temperatura dei passeggeri prima dell'ingresso a bordo e che si utilizzi la mascherina, avendo cura di cambiarla ogni 4 ore per i voli di lunga durata. I passeggeri devono inoltre firmare un'autocertificazione in cui dichiarano di non avere avuto contatti stretti con persone malate di COVID-19 nei due giorni antecedenti al volo. L'uso delle cappelliere per i bagagli a mano è nuovamente consentito, ma a patto che le compagnie aeree adottino soluzioni per evitare assembramenti e la collazione dei bagagli in prossimità dei posti assegnati.



Cuscini

varie forme e misure

da € 8,90



Pet comfort



Cucce

da € 14,90



Via dei Falegnami, 9 Zona ind. Bardano
Via delle Acacie, 26 Ciconia
P.zza XXIX Marzo, 26 Orvieto
Tel. 0763 316372 - e-mail: effevet@tin.it
www.effeveterinaria.it

Colpiti i più fragili, crescono le disuguaglianze.

“L’epidemia ha colpito maggiormente le persone più vulnerabili, acuendo al contempo le significative disuguaglianze che affliggono il nostro Paese, come testimoniano i differenziali sociali riscontrabili nell’eccesso di mortalità causato dal Covid-19.

Sono infatti le persone con titolo di studio più basso a sperimentare livelli di mortalità più elevati”. E’ quanto si legge nel rapporto annuale 2020 dell’Istat.

“Nel marzo 2020 e, in particolare, nelle aree ad alta diffusione dell’epidemia, oltre a un generalizzato aumento della mortalità totale, si osservano maggiori incrementi dei tassi di mortalità, in termini tanto di variazione assoluta quanto relativa, nelle fasce di popolazione più svantaggiate, quelle che già sperimentavano, anche prima della epidemia, i livelli di mortalità più elevati.

Uno scarso livello di istruzione, povertà, disoccupazione e lavori precari influiscono negativamente sulla salute e sono correlati al rischio di insorgenza di molte malattie (ad esempio quelle cardiovascolari, il diabete, le malattie croniche delle basse vie respiratorie e alcuni tumori), che potrebbero aumentare il rischio di contrarre

il covid e il relativo rischio di morte”.

L’Istat spiega che “le persone con un basso livello di istruzione presentano un livello di mortalità sempre più elevato”. L’epidemia “ha dunque acuito le disuguaglianze preesistenti, con un maggiore impatto sulle persone con basso titolo di studio, non necessariamente anziane.

A questo proposito, merita particolare attenzione il caso delle donne di 35-64 anni meno istruite, presso le quali si osserva un aumento del 28 per cento del ‘RM’ rispetto alle altre”, ossia del rapporto standardizzato di mortalità che misura l’eccesso di morte dei meno istruiti rispetto ai più

sere imputate a un rischio più elevato di contrarre l’infezione o a una maggiore vulnerabilità preesistente della popolazione con condizioni socioeconomiche più sfavorevoli.

Condizioni socioeconomiche svantaggiate espongono le persone ad una maggiore probabilità di vivere in alloggi piccoli o sovraffollati, riducendo la possibilità di adottare le misure di distanziamento sociale. Inoltre, alcune occupazioni più di altre espongono i lavoratori al rischio di contagio.

Tra queste ci sono ovviamente le professioni sanitarie, ma anche occupazioni che non offrono opportunità di lavoro da casa o che non godono delle necessarie tutele, come i

pubblico, i servizi di pulizia, di assistenza e cura dei bambini e degli anziani.

Va anche considerato che la popolazione con un basso livello di istruzione ha una maggiore probabilità di avere condizioni di lavoro e di reddito instabili, fattori stressogeni, che, esacerbati dalla pandemia da covid e dal distanziamento sociale, possono aver contribuito all’aumento della mortalità anche non direttamente legata all’infezione. È noto come le condizioni di stress possano indebolire il sistema immunitario, aumentare la suscettibilità a malattie e la probabilità di adottare comportamenti a rischio per la salute.

La povertà, pertanto, non solo può aumentare l’esposizione al virus, ma anche ridurre la capacità del sistema immunitario di combatterlo. Infine, la maggiore prevalenza di malattie croniche, tra cui le malattie cardiovascolari, l’obesità e il diabete nella popolazione con condizioni socioeconomiche più svantaggiate ha probabilmente contribuito

ad ampliare le disuguaglianze legate all’infezione”, conclude l’Istat.



istruiti. Le differenze, sottolinea l’Istituto di statistica, “possono es-

lavori in agricoltura, nella vendita al dettaglio e nella grande distribuzione, nel trasporto

Variazioni di prezzo.

Analizzando l’andamento dei consumi in termini di valore, dall’Osservatorio CSO Italy emerge che la spesa per l’acquisto di ortofrutta per uso domestico nel mese in esame è superiore del 15% rispetto a maggio 2019 con oltre 1 miliardo 100 milioni di euro spesi nel periodo.

“Si tratta di un buon incremento, imputabile perlopiù alla crescita dei prezzi medi considerato il leggero aumento dei volumi.

Un segno positivo che per diverse specie non può ignorare l’influenza sulle quotazioni finali della mancanza di prodotto a causa delle gelate di fine marzo/inizio aprile”, aggiunge Macchi.

In generale i prezzi medi di acquisto di frutta e verdura sono passati da 2,01 € del maggio 2019 a 2,24 € per l’anno cor-

rente (+12%).

Nello specifico la frutta segna gli aumenti più importanti: da 1,98 €/kg del maggio 2019 a 2,34 €/kg medi per il 2020 (+18%). Per le verdure il differenziale si ferma al +6%, con il passaggio da 2,03 €/kg a 2,15 €/kg.

“Nonostante tutto, il prezzo medio della categoria si mantiene su livelli più che accettabili: un incremento percentuale del 12% annuo si traduce in soli 20 centesimi di più al chilogrammo sul prezzo al consumo.

Un incremento, tra l’altro, abbastanza tipico di questo mese rispetto alle settimane precedenti, legato all’arrivo sui banchi di vendita di specie tipicamente ‘più costose’, nonché di ‘primizie’ e prodotti estivi”, commenta il direttore del CSO Italy.

Bio, confezionato e IV Gamma

Per il biologico si segnala una brusca battuta d’arresto dopo l’exploit di aprile (+33% 2020 su 2019). A maggio i volumi mostrano una flessione del 3% rispetto al 2019 mentre i prezzi medi sono aumentati del 15%, passando da 2,23 €/kg del maggio 2019 a 2,57 €/kg per l’anno corrente.

Rallenta anche l’ascesa dell’ortofrutta confezionata con un timido +2% rispetto al maggio 2019. Si conferma la rilevanza del confezionato al 29% degli acquisti, in linea con la percentuale dello scorso anno, mentre si notano aumenti dei prezzi medi per la merce a peso imposto. Infine, per la IV Gamma è ancora lontana la ripresa: anche a maggio i volumi si

posizionano ben al di sotto dello scorso anno con il -13% delle insalate e il -8% delle altre verdure.

In conclusione, interpreta così i risultati Daria Lodi, del servizio Statistica e Osservatorio di Mercato di CSO Italy: “Alla luce di questi nuovi dati, l’idea generale è che dopo il 4 maggio e il rientro delle persone al lavoro si vada ristabilendo l’acquisto di ortofrutta come in una situazione no-Covid. Il margine registrato a maggio tuttavia è ancora ampio rispetto al trend negativo di consumo di ortofrutta dell’ultimo quinquennio e questo potrebbe fare sembrare che possano essersi modificate, almeno parzialmente, le abitudini del consumatore”.

- L'officina O.M.A.R. è in grado di far fronte a qualsiasi tipo di riparazione e attività in tempi molto contenuti, sia su prenotazione che in caso di emergenza.
- Ciò è reso possibile grazie ad un orario esteso di apertura, alla possibilità di reperire ricambi 24 ore su 24 e ad una squadra pronta intervento in caso di emergenza.
- Per i clienti in attesa della riparazione è disponibile una saletta, un distributore di bevande, snack e caffè e una toilette con doccia.
- La OMAR esegue lavori di carrozzeria su telai e componenti meccanici con sabbatura, verniciatura, piccoli allestimenti e personalizzazioni.
- Dal 2005 abbiamo iniziato la vendita e l'assistenza dei pneumatici per auto, veicoli commerciali e autocarri.
- Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze e le richieste dei clienti.
- Presso la nostra organizzazione è possibile usufruire di tutta l'esperienza maturata negli anni nel campo dell'oleodinamica per la realizzazione di impianti e movimentazioni idrauliche in genere.
- Costruiamo tubi per impianti ad alta e bassa pressione e ci avvaliamo di un ben assortito magazzino di raccorderie e accessori oleodinamici.
- Realizziamo e mettiamo in opera impianti pneumatici legati al mondo del trasporto per qualsiasi esigenza dei nostri clienti.
- Siamo specializzati nell'assistenza degli impianti frenanti e nella revisione delle valvole aria.
- Grazie alle nuove attrezzature di cui siamo dotati possiamo intervenire e riparare tutti i nuovi sistemi elettronici di frenatura come ABS/EBS e sospensioni pneumatiche.
- Nell'ottica di un servizio a 360 gradi per i nostri clienti, la nostra officina è in grado di porre in opera vari sistemi di copertura per cassoni fissi, ribaltabili e casse scarrabili.
- Ritenendo che sia di naturale importanza il fattore ricambi a magazzino, la OMAR grazie al proprio magazzino riesce a soddisfare le riparazioni più comuni avendo a disposizione pezzi di ricambio originali e sistemi informatici per la ricerca e gestione dei particolari. Inoltre avendo stretto accordi con i suoi principali fornitori riesce a reperire tutti i componenti non disponibili nel giro di poche ore.

PRONTI A RIPARTIRE INSIEME



ALCUNI DATI:

Superficie coperta; mq 1600
 Nr Buche: 1 + 4 colonne mobili
 Nr Camion ospitabili all'interno: 10
 Nr Camion ospitabili all'esterno: 20

ATTREZZATURE SPECIFICHE

- - sistemi pneumatici
- - sistemi idraulici
- - meccanici e elettronici.
- Linee di revisione con banchi prova freni e prova giochi per il controllo e le revisioni annuali di motoveicoli, autovetture e autocarri.
- Sistema laser per il controllo dell'allineamento e convergenza degli assali.
- Stazione di ricarica impianti di climatizzazione.

- Riparazioni veicoli industriali
- Servizio assistenza 24h
- Centro revisioni mctc
- Carrozzeria
- Assistenza pneumatici
- Elettrauto
- Oleodinamica
- allestimenti



Da qualche mese siamo inoltre
**OFFICINA AUTORIZZATA
 NEW HOLLAND**

O.M.A.R. Officina Veicoli Industriali
 Via dei Tessitori, 14 Orvieto (TR)
 Tel. 0763 316284 – 339 8490905 – Fax 0763 316007
 amministrazione@officinaomar.it - www.officinaomar.it



Terremoto covid.

“La rapida caduta della natalità potrebbe subire un'ulteriore accelerazione nel periodo post-Covid”. Lo rileva l'Istat nel Rapporto annuale.

“Recenti simulazioni, che tengono conto del clima di incertezza e paura associato alla pandemia in atto, mettono in luce un suo primo effetto nell'immediato futuro; un calo che dovrebbe mantenersi nell'ordine di poco meno di 10 mila nati, ripartiti per un terzo nel 2020 e per due terzi nel 2021”.

È la prospettiva peggiore se si tiene conto dello shock sull'occupazione. I nati nel 2020, anno per cui prima dell'emergenza Covid erano previste 432 mila nascite (rispetto alle 435 mila del 2019) potrebbero diminuire a 426 mila.

E nel 2021 potrebbe andare ancora peggio: il numero potrebbe ulteriormente ridursi a 396 mila.

Tutto questo mentre gli italiani sognano un numero di figli maggiore di quello che hanno nella realtà.

“Ben il 46 per cento degli italiani desidera avere due figli. Il 21,9% tre o più. Solo il 5,5%

ne desidera uno. Le aspettative sulla capacità riproduttiva si abbassano a partire dai 40 anni, quando diventa più alta, seppure non maggioritaria, la quota di coloro che ne vogliono solamente uno (20,8 per cento tra 40 e 44 anni).

Alto è anche il numero degli indecisi: il 25,4% esprime un desiderio di maternità o paternità senza però saper indicare il numero di figli desiderato”, prosegue l'Istituto.

Quindi, “escludendo quanti non sanno indicare un numero desiderato di figli, la famiglia con due figli è il modello indicato dal 62,6% delle persone che hanno le idee chiare su quanti figli vorrebbero.

Si tratta di un dato ormai strutturale, assolutamente in linea con quello rilevato nel 2003, a sottolineare la persistenza del un modello ideale della famiglia con due figli che appare consolidato anche a fronte del costante calo della fecondità reale”, conclude l'Istat.

Ortofrutta

Rallenta la crescita dei consumi domestici di ortofrutta, dopo gli incrementi a doppia cifra di marzo e aprile, mesi di lockdown. L'incremento a maggio 2020 segna un +3% dei quantitativi rispetto allo stesso mese dello scorso anno; in valori assoluti si tratta di circa 494 mila tonnellate acquistate, circa 13 mila in più rispetto al maggio 2019. Gli incrementi sono

di quasi totale pertinenza degli ortaggi (+5%) mentre la frutta conferma quantità invariate nel confronto su anno. E' quanto emerge in estrema sintesi dall'Osservatorio di Mercato di CSO Italy, sulla base di



dati GFK Italia. “Sebbene sia ancora prematuro fare commenti e parlare di nuovi trend, di fronte a questi dati è plausibile pensare che lo sviluppo raggiunto nei primi mesi dell'anno sia un chiaro effetto del lockdown. La crescita più lieve rilevata in termini

di consumi, infatti, potrebbe essere riconducibile alle riaperture della settimana scorsa, da metà maggio che hanno interessato i ristoranti e mense”, ha spiegato il direttore di CSO Italy Elisa Macchi.

853 Mila famiglie in difficoltà con scuole chiuse.

La chiusura delle scuole pesa su 853 mila famiglie che fanno fatica a conciliare i tempi di vita e lavoro.

A essere più penalizzate sono il 38 per cento delle madri, costrette a modificare gli orari del proprio impiego. La didattica a distanza può produrre delle disuguaglianze.

E' quanto emerge dal rapporto annuale dell'Istat.

“La chiusura delle scuole imposta dall'emergenza epidemica può produrre un aumento delle disuguaglianze tra i bambini: nel biennio 2018-2019 il 12,3% dei minori di 6-17 anni (pari a 850mila) non ha un pc né un tablet ma la quota sale al 19% nel Mezzogiorno (7,5% nel Nord e 10,9% nel Centro). Lo svantaggio aumenta se combinato con lo status socioeconomico: non possiede pc o tablet oltre un terzo dei ragazzi che vivono nel Mezzogiorno in famiglie con basso livello di istruzione”, si legge.

“Il 45,4% degli studenti di 6-17 anni (pari a 3 milioni 100mila) ha difficoltà nel-



la didattica a distanza per la carenza di strumenti informatici in famiglia, che risultano assenti o da condividere con altri fratelli o comunque in numero inferiore al necessario”, spiega l'Istat. “Svantaggi aggiuntivi per i bambini possono derivare dalle condizioni abitative. Il sovraffollamento abitativo in Italia è più alto

che nel resto d'Europa (27,8% contro 15,5%), soprattutto per i ragazzi di 12-17 anni (47,5% contro 25,1%).

“Si stima che lo shock organizzativo da Covid-19 possa aver interessato almeno 853 mila nuclei familiari con figli sotto i 15 anni (583 mila coppie e 270 mila monogenitori). Si tratta di casi in cui l'unico

genitore, o entrambi, svolgono professioni che richiedono la presenza sul luogo di lavoro e sono quindi a elevato disagio da conciliazione se non c'è l'aiuto dei nonni. Tra questi nuclei, sono 581 mila quelli con genitori occupati in settori rimasti attivi anche nella fase del lockdown”, prosegue l'Istituto di statistica.

“Le difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro pesano soprattutto sulle donne. Il 38,3% delle madri occupate (42,6% se con figli da 0 a 5 anni) modifica orario o altri aspetti del lavoro per adattarli agli equilibri familiari mentre i padri lo fanno in misura molto minore (rispettivamente 11,9% e 12,6%)”, conclude.



TU VALI,
LA TUA AZIENDA VALE.

STA A VOI
VENDERLA,

STA A LORO
COMPRARLA.

STA A
STUDIO RB
VALUTARLA



STUDIO RB
RISORSE & BUSINESS
SERVIZI E CONSULENZE FISCALI
E GIURIDICHE

di Rellini A. e Bartolini M.

Via Po, 17/a Sferacavallo ORVIETO · Corso del Popolo 47 int. 16b TERNI
tel. 0763.343638 - fax 0763 216201 - e-mail: info@studiorborvieto.it

www.studiorborvieto.it

Vivi la tua estate

SENZA INSETTI



GARDEN MOTOR SRL
di Montefiore



ZHALT Portable
è il sistema per eliminare
le zanzare dalla tua estate!
Zhalt è l'antizanzare
a batteria
che diffonde una sostanza
100% naturale



STR. DELL'ARCONE, 5 - ORVIETO (TR) - Tel. 0763 344225 - info@gardenmotor.it - info@montefioregd.it



OPPORTUNITÀ IMMOBILIARI

CASA VERA COSTRUISCE, REALIZZA, RISTRUTTURA, AFFITTA E VENDE DIRETTAMENTE SENZA INTERMEDIARI, SENZA COSTI AGENZIA.

La nostra passione e l'esperienza acquisita nel tempo, ci porta ad ottimizzare tutti gli aspetti dell'immobile curando l'estetica ma anche la vivibilità delle zone fruite utilizzando al meglio tutti gli spazi a disposizione. Prestiamo particolare attenzione alla prestazione energetica dei nostri edifici realizzando cappotti termici, impianti solari, fotovoltaici e di riscaldamento assistendo i nostri clienti nelle pratiche burocratiche del conto termico e delle varie agevolazioni. Hai un terreno edificabile? **Chiamaci subito !!!**

CASA VERA, LA SEMPLICITÀ DI AVERE UN UNICO INTERLOCUTORE VELOCE E AFFIDABILE.
Forniamo case Belle, Funzionali e che offrono un Reale Risparmio anche nel Tempo.

NUOVE COSTRUZIONI VILLETTE IN COMPLESSO RESIDENZIALE



Sistema costruttivo innovativo per edifici antisismici a basso consumo energetico ed elevato isolamento acustico.



PER INFO: **351 9689330 - 348 4226734**



GRUPPO ERCOLINI

Sicurezza, affidabilità, garanzia.

www.gruppoercolini.it



Vieni a scoprire la cucina dei tuoi sogni

Tantissimi modelli classici e moderni, la nostra **FORMULA CONTRACT** ti offre progettazione e realizzazione di massima qualità.

- ▶ Parquet
- ▶ Infissi
- ▶ Porte
- ▶ Scale
- ▶ Falegnameria
- ▶ Levigatura marmi
- ▶ Rivestimenti
- ▶ Arredo esterni
- ▶ Centro Cucine

Centro Cucine **ARAN CUCINE**



Store Orvieto: Località Fontanelle di Bardano, 6 (zona ind.le) 05018 ORVIETO - TR
Tel. 0763.316282 | cell. 337.927464 | commerciale@gruppoercolini.it
Store Viterbo: Tangenziale Ovest 42/a - 01100 Viterbo (VT) - Tel.0761/275644
cell. 335/7295682 | email: viterbo@gruppoercolini.it

Store Chiusi: Centro Commerciale Etrusco | Via dell'Orchidea - 53043 Chiusi (SI)
cell.335/7295682 | tecnico@gruppoercolini.it
Centro Cucine Aran & Falegnameria: Via dei Lanaioli, 16 - Zona Ind.le Fontanelle di Bardano
cell.335/7295682 | Rappresentante di zona: 336/796420

SALONE STEFANIA ANSELMI

Laura Anselmi



La camelia japónica è una pianta conosciuta per la sua forza straordinaria, poiché può sopravvivere per centinaia di anni, ed è in grado di fiorire a temperature bassissime.

Olio essenziale di camelia japónica

ricco di lipidi essenziali e minerali è uno degli oli con minor tempo di assorbimento. Veniva usato dalle donne giapponesi per nutrire, ammorbidire, districare ed illuminare i capelli.

Rimette in equilibrio la lipidità del capello che sarà naturalmente nutrito.

ESSENCE ABSOLUE
ESSENZA ASSOLUTA DI CAMELIA

I nostri clienti meritano lusso e relax
Anche e soprattutto ora

AC EXCLUSIVE MASTER PLATINUM CLUB
ACCADEMIA ALDO COPPOLA

ALDO
COPPOLA

shu uemura

L'ORÉAL
PARIS

KÉRASTASE
PARIS

grazie

Thank you everyone!
facebook
5,000 LIKES

Salone Stefania Anselmi
© Tutti i diritti riservati

Via Monte Bianco, 18/20/22/24
ORVIETO SCALO - TR
Tel. 0763 302503 / 327 0781909
www.stefaniaanselmi.it

